

Il Papa scuote l'Europa con il suo appello a “disarmare” l'IA

di Christian Spillmann

Il Papa riuscirà a restituire ai leader europei - e alla presidente della Commissione Ursula von der Leyen - il coraggio di affrontare i signori della tecnologia nella battaglia per “disarmare” l'intelligenza artificiale? Con l'enciclica *Magnifica Humanitas*, Papa Leone XIV, il pontefice americano, ha lanciato un severo monito contro l'uso distorto di una tecnologia rivoluzionaria come strumento di potere e di assoggettamento. Un uomo, Peter Thiel, cofondatore di Palantir Technologies, incarna questa minaccia. Thiel teme il Papa e disprezza l'Unione europea.

Lo scontro è atteso ad agosto, con l'entrata in vigore delle disposizioni chiave dell'AI Act europeo. Palantir sarà classificata come sistema “ad alto rischio”? È molto probabile, a meno che Ursula von der Leyen e il suo capo di gabinetto non cedano alla paura di scontentare i nuovi padroni del mondo.

Se non lo ha ancora fatto, Ursula von der Leyen dovrebbe seguire il consiglio di Thierry Breton e leggere *Magnifica Humanitas*, la prima enciclica del pontificato di Leone XIV. “Leggo questo testo con lo sguardo di chi ha vissuto da vicino cosa significhi concretamente la concentrazione del potere tecnologico”, ha scritto l'ex commissario europeo - artefice delle normative digitali europee - in un commento pubblicato dal quotidiano *La Croix*.

“Quando si combatte per imporre in Europa il DSA, l'AI Act e il Media Freedom Act, si misura la forza d'inerzia di quegli attori che preferiscono cittadini trasformati in ‘utenti’ prigionieri piuttosto che individui liberi. Ma si vedono anche giudici, parlamentari e società civili che rifiutano di lasciare che lo spazio digitale diventi una terra senza legge. A suo modo, l'enciclica benedice proprio quel fronte”, sottolinea Breton.

Thierry Breton era stato pubblicamente sconfessato da von der Leyen dopo aver rivolto un avvertimento a Elon Musk, con il quale era in diretto contatto. Quella decisione - presa per non irritare Donald Trump, divenuto il padrino politico dei magnati tecnologici americani - ha segnato la fine della credibilità della Commissione nel suo ruolo di custode delle regole europee.

“L’intelligenza artificiale deve ormai essere disarmata”, ha dichiarato il Papa durante la presentazione della sua enciclica. “La parola è forte. Lo so. Ma è stata scelta deliberatamente, perché questo momento richiede parole capaci di attirare l’attenzione e risvegliare le coscienze. L’intelligenza artificiale deve essere liberata dalle logiche che la trasformano in uno strumento di dominio, esclusione e morte”.

Leone XIV entra così in una battaglia contro avversari spietati. Figura di riferimento della destra radicale e ascoltato dal vicepresidente americano JD Vance, Peter Thiel si è recato recentemente a Roma per una serie di seminari privati organizzati nelle immediate vicinanze del Vaticano. In quelle riunioni ha denunciato le istituzioni che cercano di regolamentare l’innovazione tecnologica, definendole strumenti dell’Anticristo. Nientemeno.

Da mesi, la presidente della Commissione e il suo capo di gabinetto rallentano le indagini aperte contro le piattaforme digitali americane. Tuttavia, l’irruzione di sistemi di IA come Grok - integrato nel social network X di Elon Musk - e il loro utilizzo per manipolare immagini o generare contenuti espliciti riguardanti donne e minori sembra aver provocato un sussulto e risvegliato la determinazione di von der Leyen. Ma le sanzioni tardano ad arrivare, perse nei meandri degli interessi politici ed economici.

Il Papa ha ora riportato i rischi al centro del dibattito. “Esistono chiaramente usi dannosi, come la manipolazione dell’informazione o le violazioni della privacy”, ha avvertito il pontefice. “Ma esiste anche un pericolo più insidioso: quando i sistemi di IA si presentano come neutrali e oggettivi, finiscono per riflettere e rafforzare gli stereotipi e i pregiudizi ideologici dei loro progettisti e sviluppatori”.

“Come ogni grande trasformazione tecnologica, l’IA tende ad amplificare il potere di coloro che già dispongono di risorse economiche, competenze e accesso ai dati. Dal punto di vista del bene comune e della destinazione universale dei beni, questo solleva serie preoccupazioni. Piccoli gruppi, ma altamente influenti, possono plasmare

l'informazione e i modelli di consumo, influenzare i processi democratici e orientare le dinamiche economiche a proprio vantaggio, compromettendo così la giustizia sociale e la solidarietà tra i popoli”.

Il primo leader europeo a reagire pubblicamente al messaggio del Papa è stato il primo ministro spagnolo Pedro Sánchez - forse anche il primo ad aver letto l'enciclica prima della sua udienza in Vaticano. “*La Magnifica Humanitas* di Leone XIV interpella tutti noi”, ha dichiarato Sánchez. “L'IA non è neutrale e il potere digitale può condurci verso nuove atrocità se non viene orientato al bene comune”. “O mettiamo il progresso al servizio delle persone”, ha aggiunto, “oppure il futuro diventerà la condanna di intere generazioni”.

Il Mattinale Europeo ha chiesto alla Commissione europea se consideri l'enciclica un incoraggiamento ad applicare pienamente le regole europee sull'intelligenza artificiale. “Condividiamo pienamente la visione di Sua Santità Papa Leone XIV sulla necessità di un quadro giuridico forte ed efficace in materia di intelligenza artificiale”, ha risposto Thomas Regnier, portavoce della Commissione per le questioni digitali. “In Europa questo quadro esiste già grazie alla nostra normativa sull'IA. La nostra legislazione si applica a tutti i modelli che operano in Europa. I modelli che violano radicalmente i nostri diritti fondamentali saranno completamente vietati nell'Ue”.

Adottato nel 2024, l'AI Act dell'Unione europea crea un quadro giuridico uniforme per lo sviluppo, la commercializzazione e l'utilizzo dei sistemi di IA nel mercato interno. L'approccio si basa sul rischio e classifica i sistemi di IA in quattro categorie: sistemi vietati, sistemi ad alto rischio, sistemi a rischio limitato e sistemi a rischio minimo.

La classificazione dei modelli di IA operanti in Europa è attesa per agosto. Secondo le nostre informazioni, Palantir dovrebbe essere classificata come sistema “ad alto rischio”, poiché i suoi software - capaci di incrociare milioni di dati per finalità di sicurezza - rappresentano una minaccia significativa per la privacy.

Una tale classificazione imporrebbe a Palantir obblighi rigorosi prima di poter commercializzare i propri software in Europa: misure di sorveglianza rafforzate, sistemi adeguati di valutazione e mitigazione dei rischi, riduzione dei risultati discriminatori, registrazione delle attività per garantire la tracciabilità e informazioni

chiare agli operatori. Palantir si è già imposta all'interno della NATO e in diversi Stati membri dell'Ue, suscitando timori di dipendenza tecnologica dagli Stati Uniti e preoccupazioni sul controllo dei dati militari. Gli europei stanno lavorando alla creazione di alternative credibili, ma questo processo rischia di irrigidire ulteriormente le relazioni già tese tra Washington e i suoi alleati europei.

“Al mondo manca una leadership capace di opporsi alle potenze deregolatrici”, ha deplorato Thierry Breton in una conversazione con *Il Mattinale Europeo*. “E la natura detesta il vuoto. Tocca dunque al Papa - depositario di un immenso potere simbolico - sostituirsi a coloro che non esercitano le proprie responsabilità nella difesa dei valori europei. Papa Leone XIV ricorda all'Europa che può essere all'altezza della situazione, e la sua enciclica spiega perché deve esserlo”, ha detto Breton.